



FANTASIA, STORIA E NATURA

PUTLETI VERDI - ISTITUTO ENRICO FERMI

ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO
PROGETTO COALCO

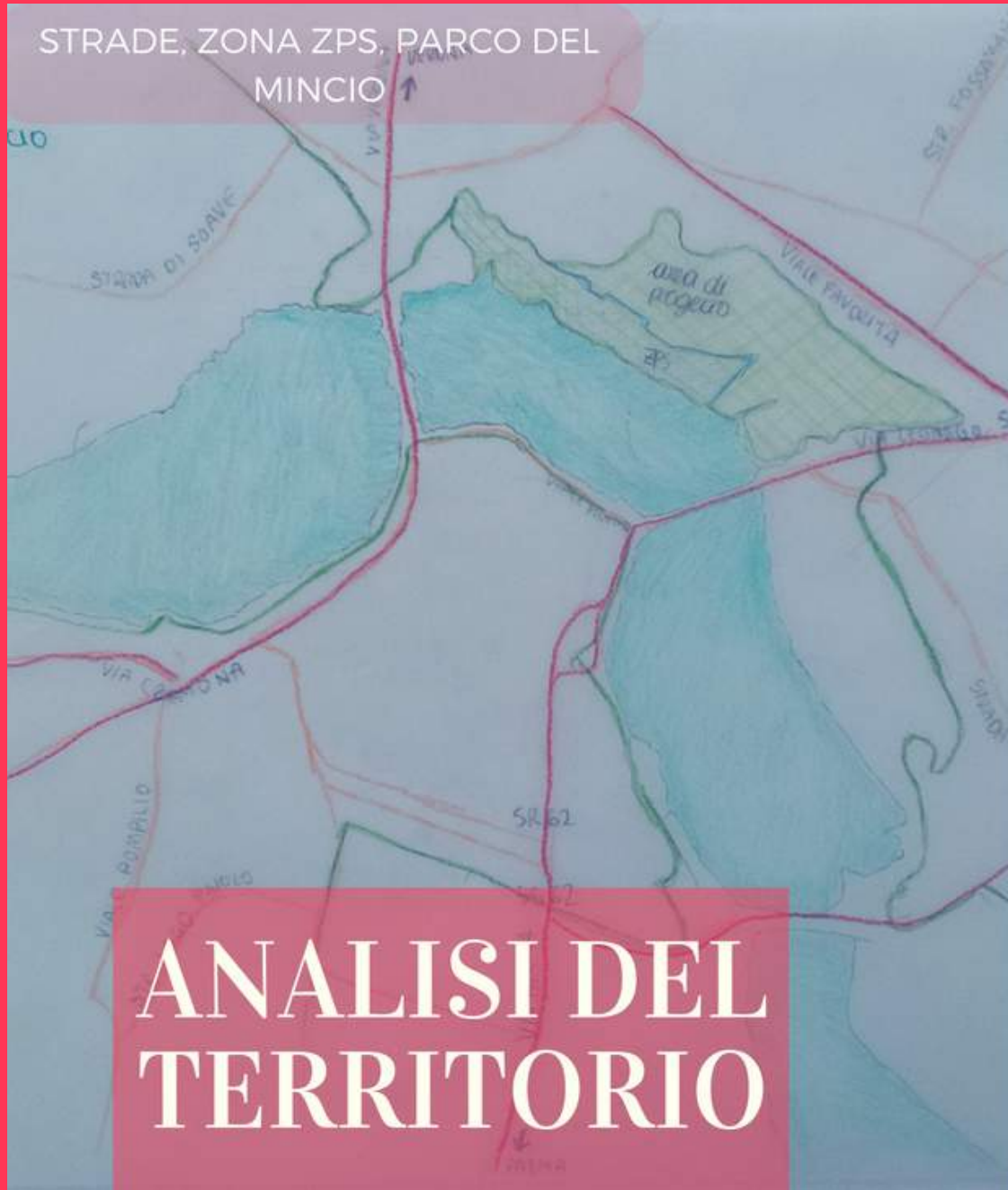
Alice Berra
Tommaso Lui
Simone Sabatiello
Gabriele Sissa
Martina Stancari
Giulia Tonini



**VI
PRESENTIAMO
ORA UNA
BREVE
ANALISI DEL
TERRITORIO**

**FANTASIA, STORIA E CULTURA
PUTLETI VERDI**

STRADE, ZONA ZPS, PARCO DEL
MINCIO



PERIMETRO UNESCO E
ZONA BUFFER



ACCESSIBILITA'



AREA DI PROGETTO

ANALISI DEL TERRITORIO

POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: AMBIENTE

1

MICROTEMI

- PROSSIMITA' AL LAGO
- FLORA E FAUNA
 - rotta migratoria di grande importanza
 - zona protetta
- PARCO DELL'ARTE

2

POTENZIALITÀ

- Elemento caratteristico di Mantova
- Importanza dell'area a livello faunistico
- La gente conosce già questa zona

3

CRITICITÀ

- Poco conosciuto e frequentato da turisti e dalla popolazione in generale

POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: ACCESSIBILITÀ

1

MICROTEMI

- CICLABILI
 - dal ponte di San Giorgio
 - da Cittadella(Porta Giulia)
- STRADA
 - via Legnago
 - strada Cipata
- PARCHEGGI
 - campo canoa
 - campeggio camper

2

POTENZIALITÀ

- Accesso diretto dalla città
- Strada per la città
- Accesso dal quartiere Lunetta
- Sottopassaggio (inizio del percorso)
- All'interno della zona di progetto

3

CRITICITÀ

Non sono presenti criticità rilevanti

POTENZIALITÀ E CRITICITÀ: RAPPORTO CON CENTRO STORICO

1

MICROTEMI

-VICINANZA AL CENTRO
STORICO
(1500m)

2

POTENZIALITÀ

- I turisti possono visitare facilmente sia la città che il percorso

3

CRITICITÀ

L'area di progetto si trova nell'area buffer dell'UNESCO

LUNETTA FOSSAMANA

STATO DI CONSERVAZIONE

Esistene ma in stato di abbandono e pericolante

PERIODO STORICO

Seconda metà del 1800

DESCRIZIONE

La lunetta di Fossamana, doveva incrementare la difesa del fronte orientale della città fino ad allora protetto solo dalla lunetta di San Giorgio. L'opera, presenta un impianto poligonale a cinque lati con cinta aperta sul fronte verso la piazzaforte.

ACCESSIBILITÀ

Non accessibile liberamente

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

Abbandonato



LUNETTA DI SAN GIORGIO

STATO DI CONSERVAZIONE

Non più esistente, demolita nei primi anni del Novecento, Rocca Sparafucile unico elemento rimasto

ACCESSIBILITÀ

Non accessibile, accessibile solo l'area di pertinenza esterna

PERIODO STORICO

1800

DESTINAZIONE D'USO ATTUALE

La Rocca di Sparafucile, ultimo elemento rimasto, venne utilizzata come ostello della gioventù. Attualmente versa in uno stato di abbandono.

DESCRIZIONE

La lunetta doveva assolvere alla funzione di testa di ponte, all'estremità est del ponte di San Giorgio sulla direttrice stradale che conduceva all'Adige, e di caposaldo distaccato di artiglieria che tenesse il nemico ben lontano dalle sponde del lago.



IL PROGETTO

Il nostro progetto consiste nella riqualificazione della zona di bosco del Parco del Mincio sulla sponda sinistra del lago di mezzo; per fare questo non abbiamo intenzione di aggiungere nuovi percorsi nell'area, ma di sfruttare quelli già esistenti.

Studiando il territorio abbiamo notato che sono presenti alcuni forti ormai decadenti, risalenti al 1800, tra cui la Rocca di Sparafucile, più conosciuta, e quello su cui ci vogliamo concentrare maggiormente, la Lunetta Fossamana. Abbiamo pensato di progettare un percorso-gioco posizionando lungo il percorso, che parte dalla Rocca di Sparafucile ed arriva alla Lunetta di Fossamana, delle bacheche.

PERCORSO LUDICO SULLA STORIA DI RIGOLETTO

Sulle bacheche, durante tutto il percorso, verrà narrata la storia di Rigoletto dal punto di vista di Sparafucile. Inoltre saranno presenti delle curiosità naturalistiche accompagnate da piccoli giochi che renderanno più avvincente il nostro percorso immerso nella natura



**ECCO COME
ABBIAMO
DECISO DI
IMPOSTARE LE
BACHECHE DEL
PERCORSO**

FANTASIA, STORIA E CULTURA
PUTLETI VERDI

Sparafucile e la sua Rocca



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASTORIAENATURA

Ciao a tutti! Io sono Sparafucile mi nomino... Sparafucile e sarò la vostra guida in questo percorso alla scoperta della storia di Rigoletto. Quella che notiamo alla nostra destra è la "Rocca di Sparafucile": è proprio dedicata a me! In realtà il suo nome originario è "rocca di San Giorgio" e la sua funzione era principalmente di difesa alla città dei Gonzaga. Come vi ho accennato prima il tema principale di questo percorso denominato "Fantasia Storia e Natura" è la storia di Rigoletto, giullare alla corte gonzaghesca, e le sue vicende con il duca di Mantova.

In particolare il buffone viene colpito da una maledizione da parte di un signore a causa dei suoi continui scherzi. Rigoletto vivrà quindi una serie di disavventure riguardanti sua figlia Gilda, il conte e io, che sono un sicario. Se volete scoprire come procede la storia andate avanti per la strada alla vostra destra. Ammirate il paesaggio e dopo un po' di camminata troverete il prossimo cartello. Io vi aspetto là.

SPARAFUCILE E LA SUA ROCCA

In questo cartello Sparafucile si presenta allo spettatore e descrive quello che sarà il percorso

PASSAGGIO PER L'ALTRA SPONDA

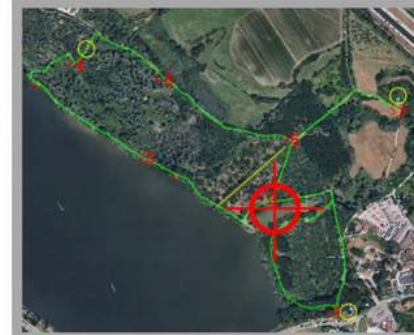
in questo cartello, oltre ad essere narrato un pezzo di storia di Rigoletto, è anche presente una parte dedicata alla natura circostante. In particolare vi è una descrizione della darsena.

Passaggio per l'altra sponda

Il ponte di San Giorgio fu costruito in legno (1198 - 1199) nell'ambito dell'intervento idraulico attuato dall'ingegnere Alberto Pitentino che trasformò l'ambiente paludoso circostante la città di Mantova in un complesso di bacini lacustri, i cosiddetti laghi di Mantova, aventi funzione di protezione dalle inondazioni e dagli eserciti nemici.

Fu Ludovico Gonzaga sul finire del XV sec. a edificare in muratura il ponte di San Giorgio dividendo in due, lago di Mezzo e lago Inferiore, lo specchio d'acqua formato a valle del lago Superiore dalla diga-ponte dei Mulin.

Il ponte era parte di un sistema militare difensivo che comprendeva il borgo fortificato di San Giorgio, posto dall'altro lato rispetto alla corte dei Gonzaga. Per questa ragione si può facilmente dedurre che l'attraversamento di questo ponte comportasse il pagamento del pedaggio; per evitare questo pagamento i nostri personaggi, Gilda, Rigoletto, il Duca e i cortigiani, erano soliti ad attraversare il lago di mezzo su piccole barche che attraccavano in questa darsena.



Questa darsena è ormai diventata la casa di diverse specie animali, dalle tartarughe alle orecchie gialle ai cigni, i quali utilizzano questa zona di lago, maggiormente protetta rispetto alle sponde più esposte, per nidificare.

RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASTORIAENATURA

L'indimenticabile Mantova



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANSTASIASTORIAENATURA

Come abbiamo detto alla tappa precedente i laghi che circondano la nostra città-fortezza adempivano principalmente ad uno scopo difensivo. Nonostante ciò contribuiscono anche a rendere davvero suggestiva la città.

Di consiglio di guardare oltre la sponda del lago ed osservare il profilo della città.

Nota il duomo, la basilica di Sant'Andrea, la torre della gabbia. Nella nostra storia il Duca incontra Gilda ogni volta dopo la messa e l'ammaglia fingendosi un povero studente. Riesci ad individuare all'orizzonte il luogo esatto? Continua il percorso per scoprire se hai dato la risposta giusta.

Quando giocavo i miei colleghi mi chiedevano perché tornavo sempre a Mantova. Non l'avete ancora vista, gli rispondevo, altrimenti non me lo chiedereste.

(Roberto Boninsegna)



COS'È IL REALE?

In questo cartello abbiamo deciso di integrare alla storia di Rigoletto al Parco dell'Arte presente in questa zona interrogandoci su cosa sia veramente il reale e la fantasia.

L'INDIMENTICABILE MANTOVA

Questo cartello è posizionato vicino alla sponda del lago da dove si gode di una splendida vista sulla città. Per questo motivo la protagonista di questa tappa è proprio la città e il suo caratteristico profilo.

Cos'è il Reale?

Ed è proprio il Duomo ad essere il luogo d'incontro tra il Duca e Gilda! Il suo profilo è facilmente riconoscibile dalle statue situate sul tetto a capanna della chiesa. È difficile trovare a Mantova degli esempi di scultura e per questo motivo quei personaggi sono particolarmente cari alla popolazione mantovana. Spesso l'arte diventa più vera del reale. . Ritornando ai nostri personaggi, ci paiono davvero reali,

come se fossero qua con noi a raccontarci in prima persona la loro storia. Fermati un momento ad ammirare l'opera qua vicino: si chiama "Nuvola di luce".



Nota come i raggi del sole passando attraverso la struttura rendono l'atmosfera magica. Non sembra quasi che il sole emetta luci colorate? E allora, cos'è davvero il reale?

Gli scherzi di Rigoletto si fanno sempre più insistenti e i cortigiani decidono di vendicarsi rapendo Gilda.

Siamo a metà del percorso, continua a camminare per scoprire come si evolveranno le vicende!



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASIASTORIAENATURA

Mantova e Verona



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASTORIAENATURA

Per proteggere la figlia Gilda dal Duca, Rigoletto le dice di rifugiarsi a Verona.

Devi sapere che le rivalità tra Mantova e Verona sono davvero di vecchia data. Basta ricordare la vicenda di Romeo e Giulietta narrata da William Shakespeare: Romeo, mandato in esilio a Mantova, non riscontra alcuna difficoltà ad acquistare un veleno,

anche se proibito dalla legge, poiché il farmacista venne a conoscenza delle sue origini veronesi



Le rivalità erano ovviamente presenti anche tra le famiglie aristocratiche. A proposito, riesci a capire chi è, a livello storico, il Duca narrato in "Rigoletto"?

Al luogo su cui si transiterà, una volta superato questa tappa, costituisce un altopiano artificiale ricavato mediante la deposizione dei fondi del lago. Questa conformazione del terreno permetteva una migliore visione della città e quindi adempiva ad una funzione protettiva.

MANTOVA E VERONA

In questo cartello viene esposta la rivalità storica tra le città di Mantova e Verona. Inoltre è presente una descrizione dell'altopiano su cui è collocata la bacheca.

NULLA RIMANE IMPUNITO

Una volta arrivati a questo punto, Rigoletto attua la sua vendetta.

Nulla rimane impunito

Rigoletto a questo punto accecato dal desiderio di vendetta decide di ingaggiarmi per uccidere il duca, il quale ha approfittato e preso in giro la figlia Gilda.

"Sì, vendetta, tremenda vendetta di quest'anima è solo desio... di punirti già l'ora Saffretta, che fatale per te tuenerà. Come fulmin scagliato da Dio, te colpire il buffone saprà."
(Atto 2, Scena VGG)

Ma mia sorella Maddalena mossa dalla pietà per il giovane e advenente duca, mi convince a risparmiarlo: decidiamo insieme di uccidere il primo viandante che si presenterà alla locanda.



A mezzanotte consegniamo il cadavere avvolto in un sacco al buffone, questo si reca all'interno del bosco per seppellirlo, ma qualcosa lascerà sgomento Rigoletto....

Cosa potrebbe essere stato?



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASTORIAENATURA

Un'inaspettata fine



RICORDATI DI SCATTARE UNA FOTO E DI PUBBLICARLA SU INSTAGRAM E FACEBOOK USANDO L'HASHTAG #FANTASIASTORIAENATURA

Il buffone, soddisfatto, sta per gettare il corpo avvolto in un sacco quando, dalla locanda, sente la voce del duca che canta "La donna è mobile". Incollerito ed incensurato cerca di scoprire di chi è quel corpo. Con raccapriccio vede il volto di sua figlia che, gravemente ferita, lo riconosce. gli confessa il suo sacrificio e, spirando, gli chiede perdono. Rigoletto l'abbraccia sconvolto e disperato per quella morte acerba e non ha che un grido: "Ah, la maledizione!".



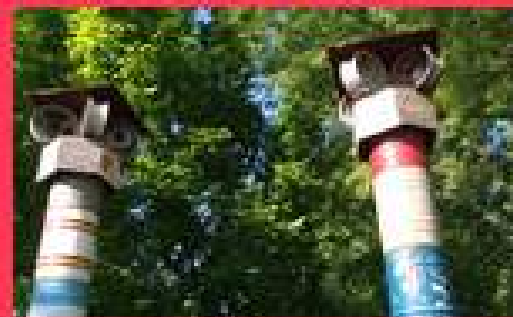
L'intera opera è ambientata a Mantova, che in passato apparteneva al Quadrilatero.

Quest'ultimo fu, tra il 1815 e il 1866, un sistema difensivo costruito dall'Impero austriaco nel Lombardo-Veneto, che si dispiegava su un quadrilatero i cui vertici erano le fortezze di Peschiera del Garda, Mantova, Legnago e Verona. Difficilmente aggirabile, ostacolava i movimenti di truppe nemiche nella pianura padana.

Chi è veramente il Duca? Esiste una risposta? Non si può avere una risposta certa, la storia di Verdi è molto realistica che è difficile non considerarla quindi una risposta vera e propria.

UN'INASPETTATA FINE

L'ultimo cartelli si trova vicino al forte "Lunetta Fossamana". In quest'ultima tappa sono presenti le soluzioni alle ultime domande poste durante il percorso.





INTERFACCIA WEB

```
<link type="text/css" rel="stylesheet" href="./style2.
<link rel="icon" href="./IMMAGINI/LOGO.png" type="ima
<link href="https://fonts.googleapis.com/css?family=Po
</head>
<body>
<a href="./MAPPA.html"><h1><b>FANTASIA, STORIA E NATURA</b></h1></div>
<div id="sidebar">
  <div class="toggle-btn" onclick="toggleSidebar">
    <span></span>
    <span></span>
    <span></span>
  </div>
  <ul>
    <li><a class="menu" href="./CHI_SIAMO.html">
    <li><a class="menu" href="./PROGETTO.html">I
  </ul>
</div>
<div class="nav">
  <div class="carousel-tester"><img class="artella" src
</div>
<aside>
</aside>
```

Oltre al percorso fisico presente sul territorio abbiamo progettato anche una piattaforma web inserita nel sito del "Parco del Mincio" che permetta al giocatore di continuare online il gioco.





GRAZIE DELL'ATTENZIONE

PUTLETI VERDI - ISTITUTO ENRICO FERMI

PROGETTO COALCO
APRILE-GIUGNO 2018